

GENITORI 2.0:

ESSERE PADRI NELLA SOCIETA' ODIERNA.

Tempo di lettura: ② minuti.

Finn e Henwood (2009), scrivendo sul tema della mascolinità e della **paternità**, sostengono che la visione tradizionale della mascolinità, il cui focus è sul potere, l'aggressività, la sicurezza economica e la "virilità", e l'emergere di una nuova visione della paternità che incorpora molti aspetti della **maternità**, è una fonte di **lotta** per molti uomini che diventano padri.

Daniele Novara (2009), ha condotto un sondaggio negli asili nido, da cui è emerso che tutti i padri cambiavano i pannolini ai figli. Si trattava di una situazione scarsamente percepita dalle educatrici di una certa generazione, che non si rendevano conto che la situazione stava cambiando molto rapidamente.

Pertanto, negli ultimi anni il padre, da figura con ruolo educativo, è passato a essere una figura di **affiancamento** alla madre: quello che sa fare la mamma, sa fare anche il padre. Questo può essere positivo, se fosse integrato al suo ruolo primario, ma sembra invece che la sua funzione, finisca con essere relegata al solo gioco con i figli (2014).

I ruoli devono essere presenti entrambi per crescere un figlio sano, e non ci sarebbe nulla di male se il materno fosse condiviso con il paterno; il problema nasce con il fatto che la società odierna prevede una **maternità condivisa** e una **paternità assente**.

La società attuale ha subito profonde lotte e conseguenti trasformazioni.

Da un mondo puramente maschilista e caratterizzato dal patriarcato, siamo passati a un mondo in cui i ruoli si sono scambiati, provocando un **disequilibrio** importante.

La generazione dei padri di oggi si trova a dover riscattare due grandi **angosce storiche** (2009): i maltrattamenti sui bambini durata per millenni, gestita proprio dal padre, convinto che questo portasse educazione e disciplina e la persecuzione verso la donna.

Il patriarcato, il maschilismo e la misoginia appartengono storicamente a noi.

Questa generazione si è sentita quindi attaccata e in difetto, e ha sviluppato un **senso di colpa** che l'ha portato ad avere la necessità di riscattare quello che è avvenuto nei secoli precedenti.

Ciò crea una reazione di difficoltà, di fragilità, per cui normalmente i padri si rifugiano nel diventare il **giocherellone**, il “tenerone” e il migliore amico del figlio, affinché questi continui attacchi impliciti alla società di oggi, cessino.

La soluzione dovrebbe essere ritrovare una **virilità non vessatoria**, non discriminatoria verso le donne, che condivida valori di coraggio, di responsabilità e di ascolto, e riporti un ruolo ben definito del padre.



Luna Piccinelli

(lunapiccinelli97.lp48@gmail.com)

Bibliografia

- Finn, M., & Henwood, K. (2009). Exploring masculinities within men's identificatory imaginings of first-time fatherhood. *British Journal of Social Psychology*, 48(3), 547-562.
- Novara, D. (2009). *Dalla parte dei genitori. Strumenti per vivere bene il proprio ruolo educativo: Strumenti per vivere bene il proprio ruolo educativo*. FrancoAngeli.
- Novara, D. (2014). *Urlare non serve a nulla*. Bur. Capitolo 3.
- Piccinelli, L. (2019). *Attaccamento alle figure genitoriali: un'indagine nelle scuole primarie e secondarie di Sansepolcro*.